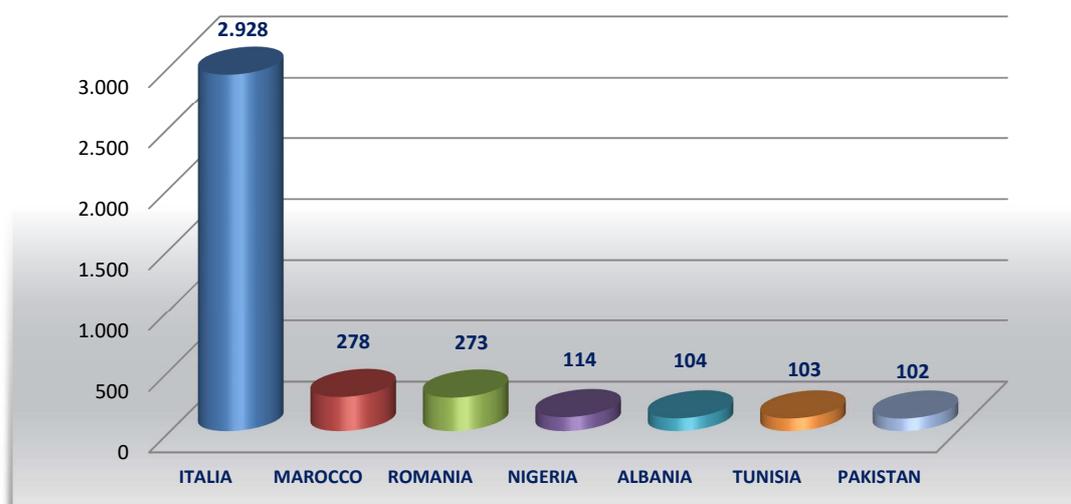


I dati non hanno subito particolari mutazioni relativamente alla nazionalità degli autori:

- ✓ **2.928** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **italiani**, con un'incidenza di circa il **58,22%** delle persone denunciate/arrestate complessivamente per violenze sessuali;
- ✓ **278** quelle riferite a **marocchini**, con un'incidenza del **5,53%**;
- ✓ **273** segnalazioni si riferiscono a **romeni**, con un'incidenza del **5,43%**;
- ✓ **114** quelle invece riferite ai **nigeriani**, con un'incidenza pari al **2,27%**;
- ✓ **104** quelle riferite agli **albanesi**, con un'incidenza pari al **2,07%**;
- ✓ **103** quelle riferite ai **tunisini**, con un'incidenza pari al **2,05%**;
- ✓ **102** quelle riferite ai **pachistani**, con un'incidenza pari al **2,03%**.

**VIOLENZE SESSUALI COMMESSE NEL 2019  
NAZIONALITÀ DEGLI AUTORI**



Le **vittime di violenza sessuale** nel **2019** sono state per il **90,72%** donne, prevalentemente di nazionalità **italiana** (**73,97%**), seguite dalle **romene** (**4,6%**), dalle **marocchine** (**2,02%**) e dalle **nigeriane** (**1,52%**).

Inoltre, nel **2019** sono stati **1.111** i **minorenni** complessivamente **vittime di violenze sessuali**, con una **diminuzione** rispetto all'anno precedente del **1,86%**.

## DELITTI COMMESSI DA STRANIERI

La popolazione straniera residente nel 2019<sup>40</sup> sul territorio nazionale, **5.305.822** persone, rappresenta l'**8,81%** del totale. Le comunità straniere più numerose sono quella romena con **1.207.919** residenti, quella albanese con **440.854** residenti, quella marocchina con **432.458** residenti, quella cinese con **305.089** e quella ucraina, con **240.428** residenti.

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto effettuata sul nostro territorio dalle Forze di polizia, nell'anno in esame, si riscontrano **264.551** segnalazioni, riferite a persone denunciate ed arrestate, a carico degli stranieri resisi responsabili di attività illecite, pari al **30,82%** dello specifico totale generale; il dato risulta in **diminuzione** rispetto a quello del 2018 allorquando le segnalazioni erano state **278.528**, pari al **32,04%** del totale.

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per i **marocchini** (**35.614**, pari al **13,46%** di quelle riferite agli stranieri ed al **4,15%** del totale), seguiti dai **romeni** (**33.163**, pari al **12,54%** degli stranieri ed al **3,86%** del totale), dagli **albanesi** (**22.854**, pari all'**8,64%** degli stranieri ed al **2,66%** del totale), dai **tunisini** (**14.506**, pari al **5,48%** degli stranieri ed all'**1,69%** del totale), dai **nigeriani** (**13.141**, pari al **4,97%** degli stranieri ed all'**1,53%** del totale), dai **senegalesi** (**8.138**, pari al **3,08%** degli stranieri ed allo **0,95%** del totale), dai **cinesi** (**6.269** pari al **2,37%** degli stranieri ed allo **0,73%**), dei **gambiani** (**5.370**, pari al **2,03%** degli stranieri ed allo **0,63%** del totale) agli **egiziani** (**5.142**, pari al **1,94%** degli stranieri ed allo **0,60%** del totale) e ai **pakistani** (**4.779**, pari al **1,81%** degli stranieri ed allo **0,56%** del totale).

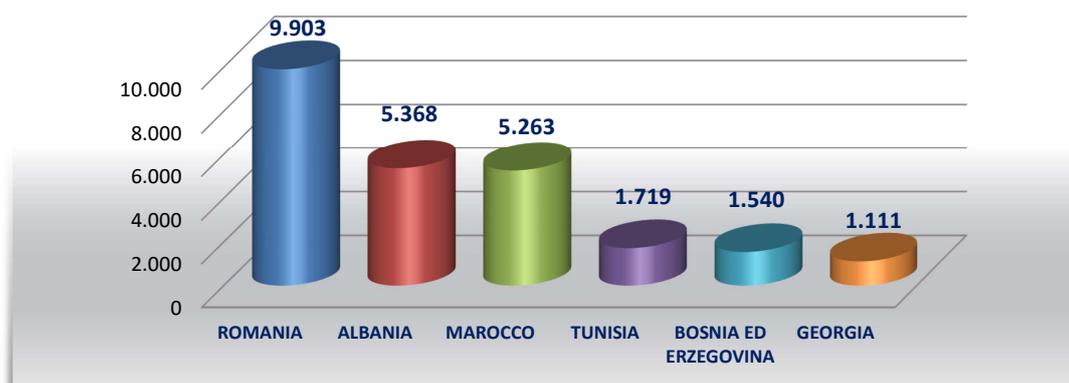
Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento degli stranieri in ricorrenti attività delittuose, quali:

- **furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2019 (**44.309**) rappresentano il **43,64%** del totale per tale delitto. Il maggior numero di segnalati è di nazionalità **romena** (**9.903**, pari al **22,35%** degli stranieri ed al **9,75%** del totale), seguiti dagli **albanesi** (**5.368**, pari al **12,11%** degli stranieri ed al **5,29%** del totale), dai **marocchini** (**5.263**, pari al **11,88%** degli stranieri ed al **5,18%** del totale), dai **tunisini** (**1.719**, pari al **3,88%** degli stranieri ed all'**1,69%** del totale), dai **bosniaci** (**1.540**, pari al **3,48%** degli stranieri ed al **1,52%** del totale) e dai **georgiani** (**1.111**, pari al **2,51%** degli stranieri ed all'**1,09%** del totale);

<sup>40</sup> Fonte dati: Istat al 1° gennaio 2020

RELAZIONE AL PARLAMENTO | Anno 2019

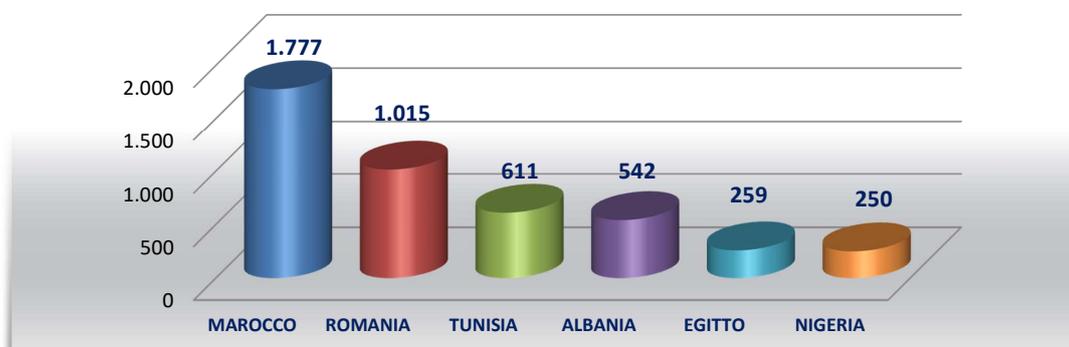
### FURTI COMMESSI DA STRANIERI NEL 2019 NAZIONALITÀ DEGLI AUTORI



Anche nel 2018 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni (11.886)**, dai **marocchini (6.018)**, dagli **albanesi (5.125)** e dai **tunisini (2.212)**;

- **rapine:** le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel **2019 (7.869)** per tale reato rappresentano il **40,22%** del totale per lo specifico delitto. Il maggior numero di segnalati ha riguardato i **marocchini (1.777)**, pari al **22,58%** degli stranieri ed al **9,08%** del totale), seguiti dai **romeni (1.015)**, pari al **12,90%** degli stranieri ed al **5,19%** del totale), dai **tunisini (611)**, pari al **7,76%** degli stranieri ed al **3,12%** del totale), dagli **albanesi (542)**, pari al **6,89%** degli stranieri ed al **2,77%** del totale), degli **egiziani (259)**, pari al **3,29%** degli stranieri ed all'**1,32%** del totale) ed ai **nigeriani (250)**, pari al **3,18%** degli stranieri ed all'**1,28%** del totale).

### RAPINE COMMESSE DA STRANIERI NEL 2019 NAZIONALITÀ DEGLI AUTORI

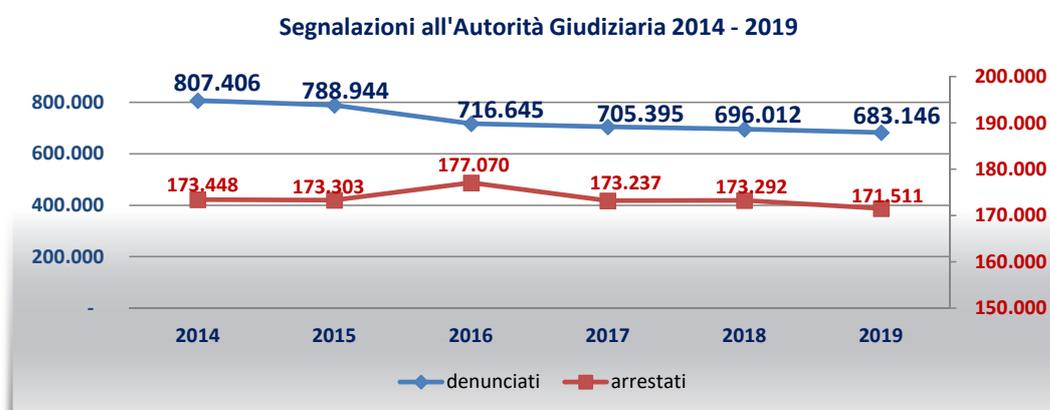


Anche nel 2018 il maggior numero di segnalati aveva riguardato i **marocchini (1.866)**, seguiti dai **romeni (1.175)**, dai **tunisini (710)** e dagli **albanesi (625)**.

## AZIONE DI CONTRASTO

Nel 2019 sono state **denunciate** in stato di libertà **683.146** persone, di cui **202.841** stranieri e **25.250** minori, ne sono state **arrestate** invece **171.511**, di cui **61.710** stranieri e **4.294** minori, per un totale di **854.657** segnalazioni (di cui **264.551** riferite a stranieri e **29.544** a minori), con un lieve **decremento** pari all'**-1,7%** rispetto alle 869.304 del 2018.

In particolare, rispetto al 2018, il numero delle segnalazioni per persone denunciate ha registrato una **flessione** pari a **-1,8%**, mentre quello per persone arrestate una **flessione** pari a **-1,0%**.



Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 le Forze di Polizia hanno catturato **69 latitanti di particolare rilievo**, suddivisi per grado di pericolosità, come di seguito riportato:

- **1** latitante di massima pericolosità del programma speciale di ricerca affiliato alla camorra;
- **13** latitanti pericolosi (4 appartenenti alla 'ndrangheta, 3 alla camorra e 6 soggetti responsabili di *gravi delitti*);
- **55** altri latitanti di rilievo (7 appartenenti a cosa nostra, 10 appartenenti alla 'ndrangheta, 27 alla camorra, 2 alla criminalità organizzata pugliese e 9 soggetti responsabili di *gravi delitti*).

Il rafforzamento dell'attività di controllo del territorio si è sostanziato:

- per la Polizia di Stato, nell'impiego di 93.649 equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine per un totale di 280.947 unità;
- per l'Arma dei Carabinieri, nell'impiego di 59.740 equipaggi delle Squadre di Intervento Operativo per un totale di 119.480 unità.

## ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE

Nella legislazione italiana manca una definizione di “*violenza di genere*”. Essa va mutuata dalla normativa internazionale, in particolare dalla “Dichiarazione Onu<sup>41</sup> sull’eliminazione della violenza contro le donne” che, all’art. 1, sancisce che è “*violenza contro le donne ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata*”.

Tale definizione è richiamata dall’art. 3 della *Convenzione di Istanbul* (Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica - Istanbul, 11 maggio 2011) che rappresenta il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza.

La “*violenza di genere*” comprende ogni forma di violenza esercitata nei confronti della donna in quanto tale, sia essa di natura fisica, psicologica, sessuale, economica e qualsiasi altra forma di prevaricazione che incida sulla dignità, integrità e libertà delle donne.

Per esprimere la violenza esercitata dall’uomo sulla donna fino alla morte, con un movente di genere, si usa nel linguaggio corrente il termine “*femminicidio*”.

Il termine “*femminicidio*” non ha valenza giuridica, in quanto non integra nel nostro ordinamento una specifica fattispecie delittuosa; costituisce, piuttosto, una categoria criminologica che nasce per indicare tutti gli atti di violenza, fino all’omicidio, perpetrati in danno della donna “in ragione proprio del suo sesso”: ricomprende ogni atto violento o minaccia di violenza esercitata nei confronti della donna, in ambito pubblico o privato, che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale o psicologico.

A caratterizzare il “*femminicidio*” non è soltanto il sesso della vittima e neppure l’esistenza di una relazione sentimentale tra autore e vittima, ma la circostanza che la donna venga uccisa proprio in ragione del suo genere.

Un lungo percorso evolutivo, profondamente segnato nel tempo dalle pronunce della Corte Costituzionale, dalla necessità del legislatore di ottemperare ad obblighi assunti in sede sovranazionale nonché dalle profonde trasformazioni sociali, ha ridisegnato il quadro normativo della violenza di genere. Il comune denominatore

---

<sup>41</sup> Il 20 dicembre 1993 l’Assemblea Generale, con la risoluzione 48/104, ha adottato la Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne; nel 1999 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha individuato il 25 novembre come Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne e ha invitato governi, organizzazioni internazionali e ONG a organizzare in quel giorno attività volte a sensibilizzare l’opinione pubblica su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani.

delle leggi che si sono susseguite è rappresentato dalla centralità della vittima e dall'obiettivo di costruirle intorno una rete di protezione.

Su tale scia si colloca la **Legge 19 luglio 2019, n. 69<sup>42</sup>, c.d. "Codice Rosso"**, recante *"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di **violenza domestica e di genere**"*, entrata in vigore il 09 agosto 2019, con la quale il legislatore ha introdotto nuove disposizioni finalizzate al perfezionamento dei meccanismi di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, attraverso il potenziamento di strumenti propri delle indagini e dell'azione giudiziaria.

In particolare, la novella legislativa è intervenuta sul codice penale e quello di procedura penale, potenziando alcuni istituti introdotti a seguito dell'attuazione della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 *"in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato"*. Tra l'altro, è stato disposto l'inasprimento delle pene previste per alcuni delitti e sono state introdotte nuove fattispecie di reato, quali:

- il **delitto di costrizione o induzione al matrimonio**, di cui all'**art. 558 bis codice penale**, che punisce, con la reclusione da uno a cinque anni, *"Chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile..."*;
- il **delitto di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso**, di cui all'**art. 583 quinquies codice penale**, che sanziona, con la reclusione da otto a quattordici anni, *"Chiunque cagiona ad alcuno lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso..."*;
- il **delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti** (cd. *"revenge porn"*), di cui all'**art. 612 ter codice penale**, che punisce, con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 5mila a 15mila euro, *"chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate..."*;
- la **violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa**, di cui all'**art 387 bis codice penale**, che sanziona, con la reclusione da sei mesi a tre anni, *"Chiunque, essendovi legalmente sottoposto, violi gli obblighi o i divieti derivanti dal provvedimento che applica le misure cautelari di cui agli articoli 282-bis e 282-ter del codice di procedura penale o dall'ordine di cui all'articolo 384-bis del medesimo codice..."*.

<sup>42</sup> "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di Violenza domestica e di genere"

**“IL CODICE ROSSO”** (Legge 19 luglio 2019, n. 69)

Integra l'articolo 347 del codice di procedura penale, stabilendo che la polizia giudiziaria riferisca immediatamente al Pubblico Ministero, anche in forma orale, la notizia di reato.

Modifica il dettato dell'articolo 362 del codice di procedura penale inserendo il comma 1 ter, ove si stabilisce che il Pubblico Ministero assuma informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato, entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato.

Integra l'articolo 370 del codice di procedura penale, inserendo i commi 2 *bis* e 2 *ter*, stabilendo che polizia giudiziaria proceda senza ritardo a compimento degli atti di indagine delegati dal Pubblico Ministero, e pone, sempre senza ritardo, a disposizione del PM la documentazione delle attività svolte.

Prevede, all'articolo 387 bis, il nuovo reato di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*.

Integra l'articolo 165 del codice penale, inserendo il comma 5 “la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati”.

Contempla, all'articolo 558 bis, il nuovo delitto di costrizione o induzione al matrimonio.

Interviene sui delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) e di atti persecutori (art. 612 bis c.p.) inasprendone la pena.

Introduce, all'articolo 612 ter, una fattispecie volta a sanzionare il c.d. *revenge porn* ovvero la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti.

Prevede, all'articolo 577 del codice penale, tra l'altro, la pena dell'ergastolo anche in caso di omicidio nell'ambito di una relazione affettiva senza stabile convivenza.

Inserisce nel codice penale il delitto di *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* - articolo 583 quinquies, abrogando l'attuale corrispondente ipotesi di lesioni personali gravissime.

Stabilisce la pena dell'ergastolo quando l'omicidio sia conseguente alla commissione del delitto di cui all'articolo 583 quinquies c.p., intervenendo sull'articolo 576 c.p.

Prevede un inasprimento del regime sanzionatorio per i delitti di violenza sessuale (articoli da 609 bis a 609 octies c.p.).

Interviene sulle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale prevedendo, all'articolo 64 bis, che, nel caso siano in corso procedimenti civili di separazione dei coniugi o cause relative ai figli minori di età, o relative alla potestà genitoriale, il giudice penale trasmetta al giudice civile copia dei provvedimenti relativi.

Prevede ulteriori interventi al codice di procedura penale in merito agli obblighi di comunicazione alla persona offesa e al suo difensore sull'adozione di provvedimenti di reimmissione in libertà, sull'applicazione di misure cautelari a carico dell'autore del reato. Modifica l'art. 282 ter disponendo l'applicazione delle particolari modalità di controllo previste dall'articolo 275-bis (braccialetto elettronico).

Modifica l'art. 275 c.p.p. al comma 2 bis, introducendo l'art.612 ter (c.d. *revenge porn*) tra i reati per i quali non vige il divieto di applicazione della misura cautelare in carcere.

Integra l'art. 13 bis dell'ordinamento penitenziario (L. 354/75), prevedendo la possibilità anche per i condannati ai sensi degli art. 572 c.p., 583 quinquies c.p. e 612 bis c.p., di sottoporsi ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e di sostegno, ai fini della concessione dei benefici penitenziari.

<i>Numero dei delitti commessi in Italia dal 9 agosto* al 31 dicembre 2019</i>	<i>9 ago./ 31 dic. 2019</i>
<b>Costrizione o induzione al matrimonio</b>	<b>7</b>
<b>Deformazione aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso</b>	<b>25</b>
<b>Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti</b>	<b>257</b>
<b>Violazione provvedimento allontanamento casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa</b>	<b>658</b>

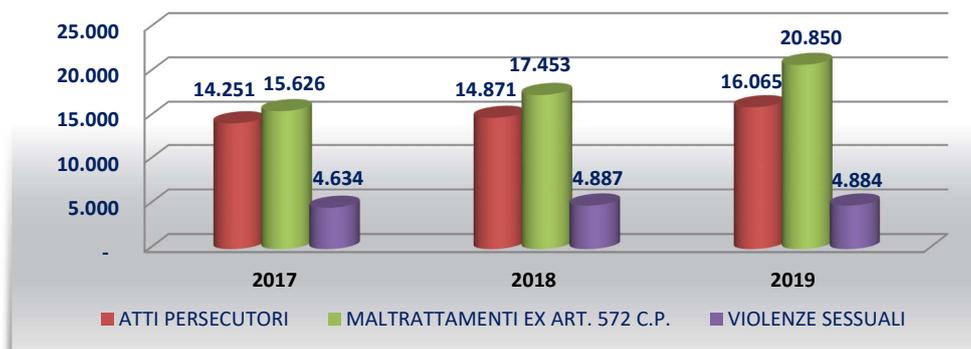
\*data di entrata in vigore della Legge 69/2019

## REATI SPIA DELLA VIOLENZA DI GENERE

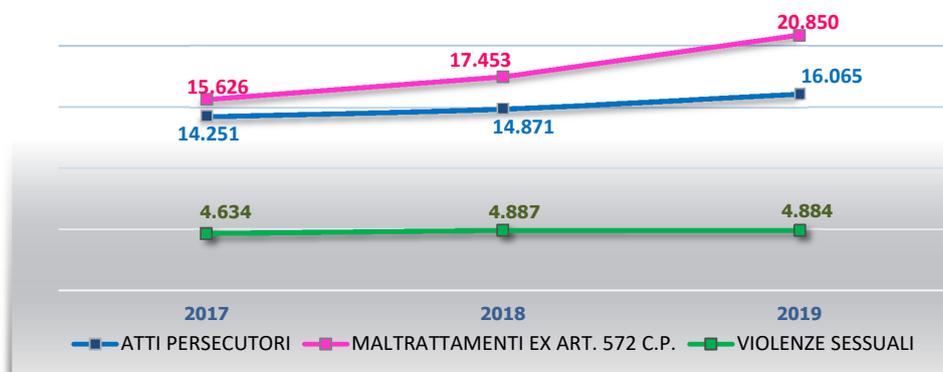
L'analisi prende in considerazione le fattispecie delittuose riconducibili ai c.d. *reati spia* della violenza di genere: *atti persecutori* (art. 612 bis c.p.), *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e *violenze sessuali* (art. 609 bis, 609 ter, e 609 octies c.p.).

Nell'anno 2019, si registra un **aumento** dei reati di **maltrattamenti** (19,5%) e **atti persecutori** (8%) rispetto agli anni precedenti. Le violenze sessuali, invece, risultano pressoché stabili, evidenziando un leggerissimo decremento nel 2019 rispetto al 2018 (-0,1%), come si nota nei grafici sottostanti.

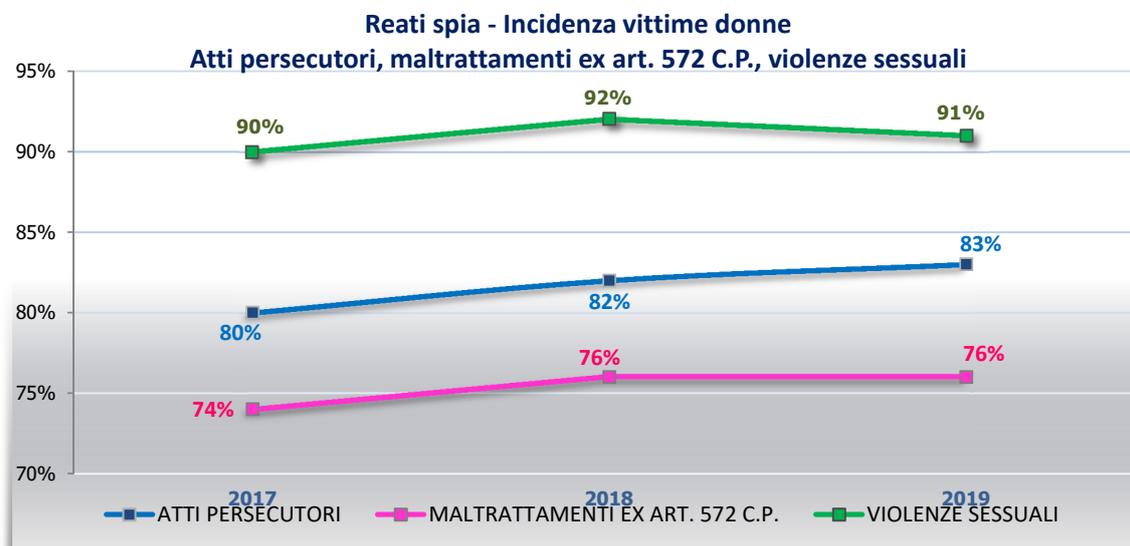
**Reati spia**  
Atti persecutori, maltrattamenti ex art. 572 C.P., violenze sessuali



**Reati spia - Andamento**  
Atti persecutori, maltrattamenti ex art. 572 C.P., violenze sessuali



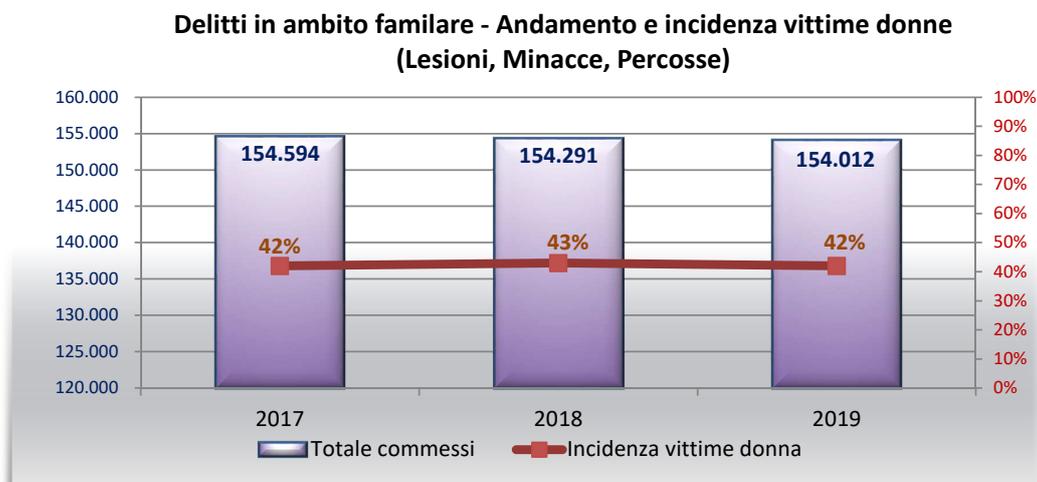
L'incidenza delle vittime di sesso femminile presenta una lievissima oscillazione nei tre anni analizzati, pur mantenendosi sempre elevata, come si evince nel seguente grafico.



## ALTRI DELITTI IN AMBITO DOMESTICO

Tra gli altri delitti commessi in ambito domestico, si riscontrano principalmente i reati di *minaccia* (art. 612 c.p.), *lesione personale* (art. 582 c.p.) e *percosse* (art. 581 c.p.).

Nello specifico, nel 2019, a fronte di una minima inflessione del totale dei tre delitti in argomento (-0,2%), l'**incidenza** delle vittime donne risulta pressoché **costante** (42%).



## AMMONIMENTI DEL QUESTORE E ALLONTANAMENTI

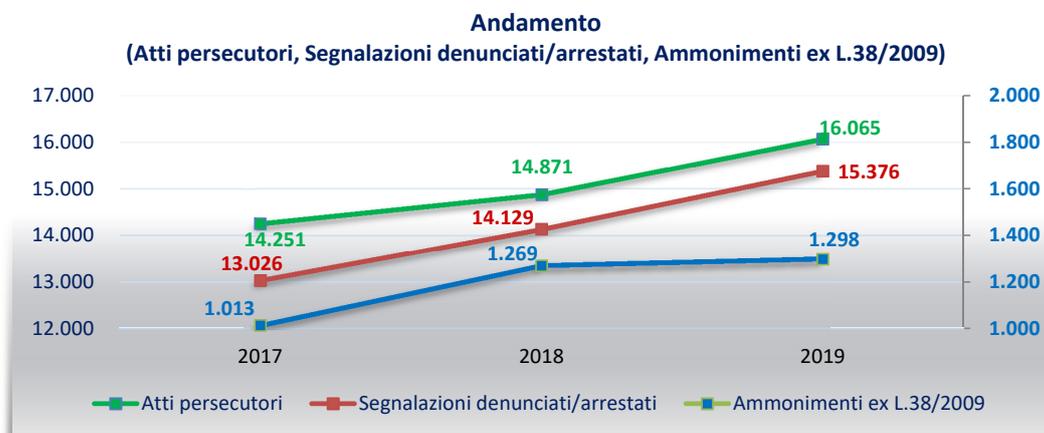
Gli ammonimenti disposti dal Questore nell'anno 2019 sono stati **1.298** ex art. 8 della legge 23 aprile 2009, n. 38 e **1.243** ai sensi dell'art. 3 della legge 15 ottobre 2013 n. 119, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 2% per i primi ed un aumento più sostanziale (del 38%) dei secondi.

I provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare di cui all'art. 384 bis c.p.p. sono stati **357** nel 2019 con un aumento dell'12% rispetto al 2018 (vedasi tabella seguente).

AMMONIMENTI (fonte SDI-SSD dati operativi)	2017	2018	Var. %	2019	Var. %
<b>AMMONIMENTI</b>	<b>1.573</b>	<b>2.167</b>	<b>38%</b>	<b>2.541</b>	<b>17%</b>
...di cui AMMONIMENTI EX L.38/2009	1.013	1.269	25%	1.298	2%
...di cui AMMONIMENTI EX L.119/2013	560	898	60%	1.243	38%
<b>ALLONTANAMENTO EX ART 384 BIS CPP</b>	<b>249</b>	<b>320</b>	<b>29%</b>	<b>357</b>	<b>12%</b>

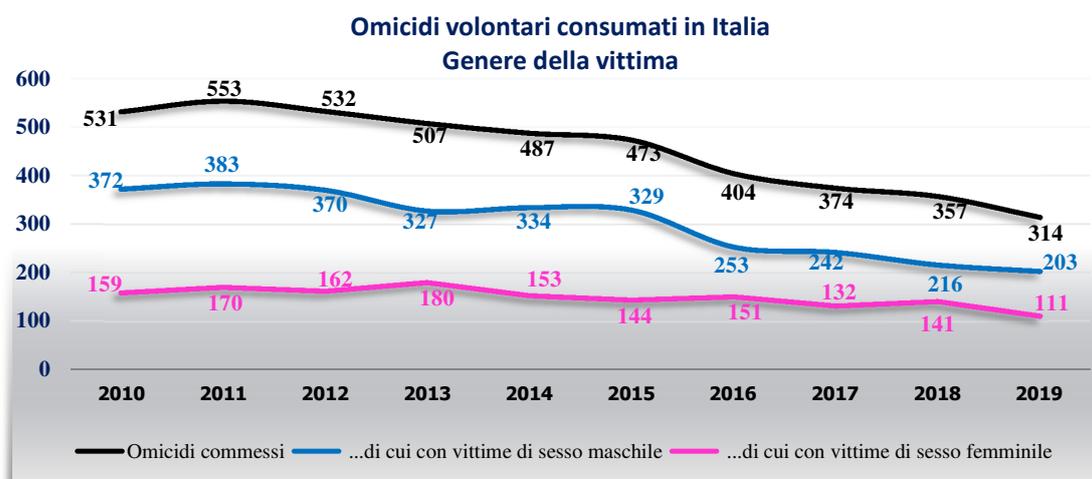
Nel grafico sottostante, sono stati confrontati, con riferimento al triennio **2017-2019**, il numero dei delitti di cui all'art. 612 bis c.p., il numero degli ammonimenti del Questore disposti ai sensi dell'art. 8 della legge 23 aprile 2009, n. 38 e le segnalazioni a carico degli autori di atti persecutori.

Dal raffronto emerge che gli **atti persecutori** consumati registrano un **incremento**, soprattutto tra il 2018 e il 2019. Risultano in costante ascesa anche i provvedimenti amministrativi. Si evidenzia come nel **2019** gli ammonimenti in parola siano stati **1.298** a fronte di **16.065** delitti in specie consumati. Con riguardo all'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia aumentano le segnalazioni a carico dei presunti autori.

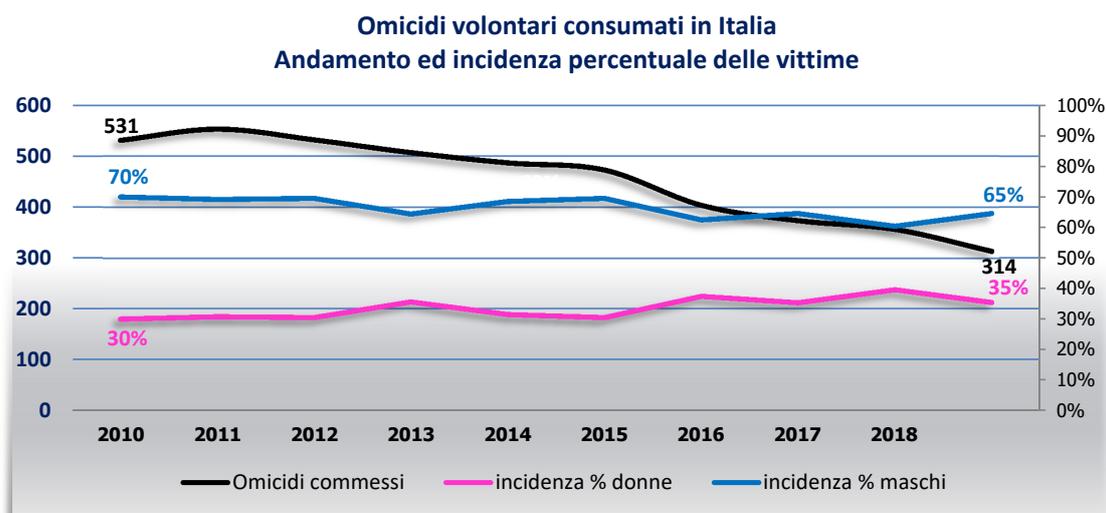


## OMICIDI

Negli ultimi dieci anni, gli **omicidi volontari** consumati in Italia, dopo un iniziale aumento nel 2011, **calano** progressivamente del 40,9%, come si evince dal grafico sottostante. L'andamento delle vittime di sesso femminile, a differenza di quello maschile che risulta in costante decremento (a eccezione del 2014), presenta un *trend* altalenante.

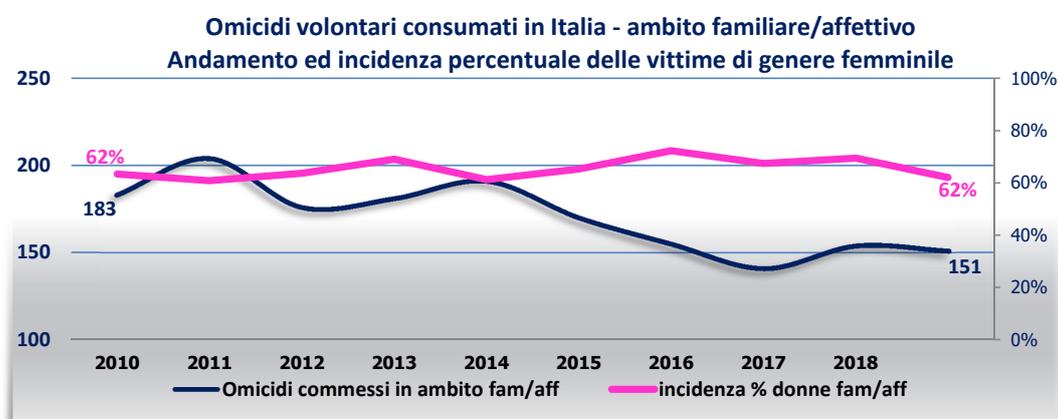


Il grafico che segue evidenzia, rispetto all'andamento degli omicidi consumati nel decennio in esame, un'incidenza percentuale delle vittime distinte per genere. Nel 2019 su un totale di **314** omicidi consumati, l'incidenza di quelli con vittime femminili è del 35%.



Rispetto agli omicidi commessi in ambito familiare/affettivo, l'incidenza percentuale di quelli con vittime femminili mostra un andamento altalenante. Nel 2019 su un totale di 151 omicidi consumati in ambito familiare affettivo il 62% ha avuto come vittima una donna.

Come si può notare nel grafico seguente, a una **progressiva diminuzione**, seppur altalenante nell'arco del decennio, degli **omicidi volontari** consumati nel contesto familiare/affettivo, **non corrisponde un altrettanto netto decremento dell'incidenza delle donne uccise, che resta al 62%**.



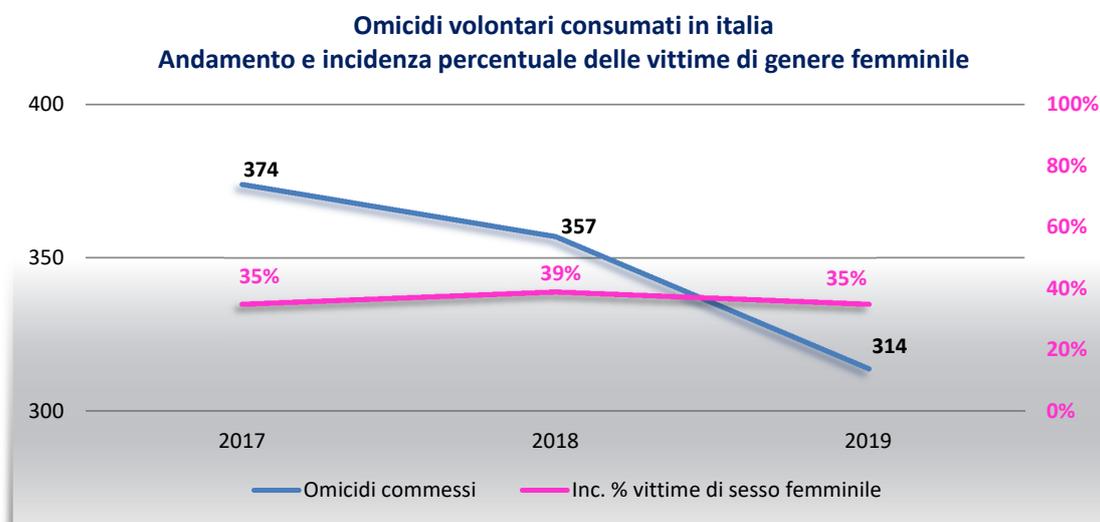
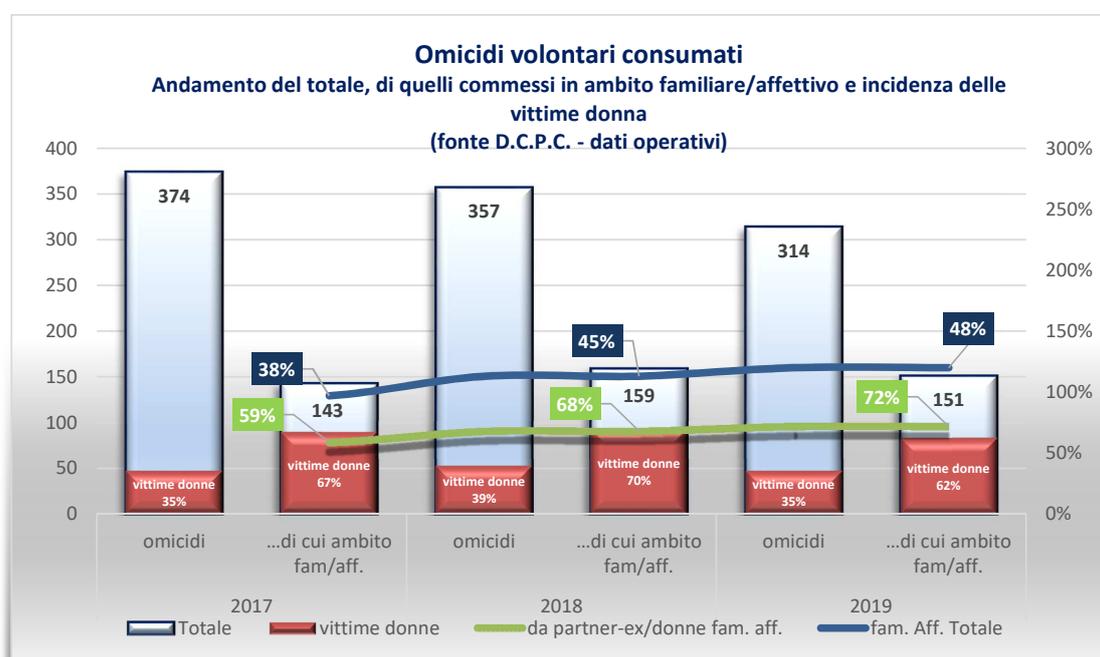
Nella tabella sottostante si analizzano gli omicidi volontari, con un *focus* su quelli del triennio 2017-2019. L'approfondimento dei dati consente di evidenziare un calo generale dal 2017 al 2019, quando si sono registrati 314 omicidi, a fronte dei 357 del 2018. Il numero delle **vittime di sesso femminile diminuisce passando da 141 a 111**. Tale flessione è evidente anche in ambito familiare/affettivo (da 159 a 151). In quest'ambito, risultano 94 vittime di sesso femminile, a fronte delle 111 del 2018.

Omicidi volontari consumati in Italia (fonte D.C.P.C: - dati operativi)					
	2017	2018	2019	Var% 2017/2018	Var% 2018/2019
<b>Omicidi commessi</b>	374	357	314	-5%	-12 %
...di cui con vittime di sesso femminile	132	141	111	7%	-21 %
...di cui in ambito familiare	143	159	151	11%	-5%
...di cui con vittime di sesso femminile	96	111	94	16%	-15%
(...di cui da partner/ex partner)	57	75	68	32%	-9%

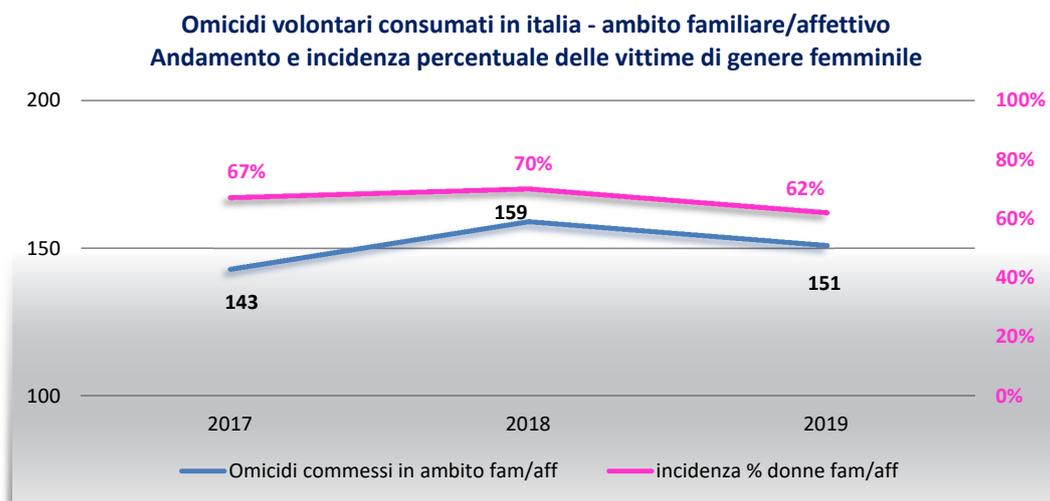
Come si evince dai grafici successivi, nel **2019**, si rileva una flessione del **12%** degli omicidi e del **21%** delle vittime donne. In particolare, **nel 2019 le vittime donne costituiscono il 35% degli omicidi totali**, mentre nell'anno precedente si attestavano al 39%.

Medesimo trend si registra anche per gli omicidi in ambito familiare/affettivo che, pur in diminuzione (151 nel 2019 a fronte di 159 nel 2018), **presentano un aumento dell'incidenza** (da 45% a 48%) rapportati al totale degli omicidi. Sempre nel medesimo ambito, le vittime di sesso femminile passano da 111 a 94, con un'incidenza pari al 62% (70% nel 2018).

In **diminuzione** anche il dato relativo agli **omicidi commessi da partner o ex partner**, che passano da 75 a 68. L'**incidenza** di donne uccise da partner o ex partner, calcolata sul numero delle vittime donne di omicidi in ambito familiare-affettivo, **passa da 68% nel 2018 al 72% nel 2019**.

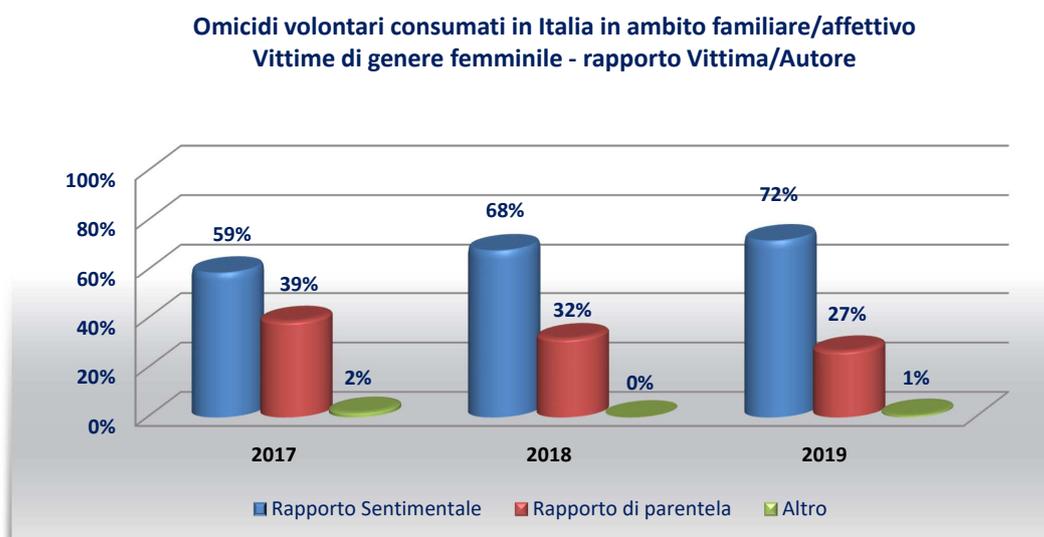


RELAZIONE AL PARLAMENTO | Anno 2019



### Omicidi volontari - Rapporto tra Vittima e Autore

Preoccupante l'aumento dell'incidenza delle donne, vittime di omicidio, legate da un **rapporto sentimentale** con l'autore che, nel **2019**, si attesta al **72%** rispetto al **68%** del 2018. In diminuzione, invece, quelli con un legame di parentela o di altra relazione, come si nota nella sottostante rappresentazione grafica.

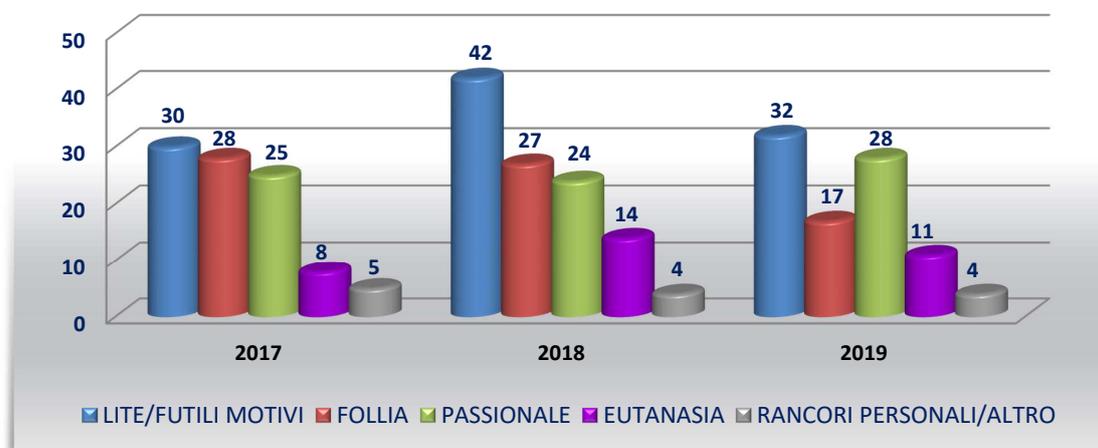


Rispetto ai rapporti di parentela, nel triennio considerato con riferimento agli omicidi consumati in ambito familiare affettivo con vittime di genere femminile si segnala che **l'autore risulta il partner nella maggioranza dei casi.**

### Analisi del Movente

Nei grafici che seguono viene evidenziato ed analizzato il *movente*: l'omicidio per **lite/futili motivi** è predominante rispetto a quello **passionale** e per **follia**, a eccezione di quanto è accaduto nel **2019**, quando il movente passionale ha superato quello per follia.

**Omicidi volontari consumati in Italia  
Vittime di genere femminile - Movente**



**Omicidi volontari consumati in Italia in ambito familiare/affettivo  
Vittime di genere femminile - rapporto Vittima/Autore**

